

# CAMMINARE INSIEME...

## MEGLIO INSIEME, INSIEME MEGLIO

Materiale didattico



**A cura di:**

Servizio Pastorale Cultura, Scuola e Insegnamento della Religione Cattolica

**Progetto grafico:** Dario Barà

**Le immagini e le illustrazioni sono state curate da:** Simone Maraffa

**L**a pandemia ha creato soprattutto nella scuola molti disagi per gli studenti e i professori. Essi sono stati infatti stressati dalla paura del contagio e dalla diffidenza reciproca. La Dad, pur rivelandosi uno strumento importante e utile, è però da evitare.

Pare che ci stiamo riprendendo! Giungono messaggi di ripresa, di incoraggiamento e di entusiasmo. In questo clima di ripresa osiamo presentarvi un materiale didattico utile e importante (*disegni da colorare, contenuti video, narrazioni letterarie, dispense, elaborazioni di testi*) per far conoscere nel mondo scolastico il significato propositivo del Sinodo diocesano che si sta celebrando nella nostra Diocesi per esplicito e profetico volere del nostro Vescovo, Mons. Giuseppe Marciante. È infatti viva intenzione del Vescovo coinvolgere nei lavori sinodali la preziosa e carismatica presenza della nostra giovane popolazione scolastica per aiutare la Chiesa di Cefalù a far germogliare sogni, suscitare profezie e visioni, far fiorire speranze, stimolare fiducia, fasciare ferite, intrecciare relazioni, risuscitare un'alba di speranza, imparare l'uno dall'altro, e creare un immaginario positivo che illumini le menti, riscaldi i cuori, ridoni forza alle mani.

Il materiale didattico è il frutto di diversi incontri e confronti di dodici nostri insegnanti di religione cattolica nei diversi ordini di scuola. Esso è stato pubblicato dalla Diocesi di Cefalù per indicare alla nostra cara popolazione scolastica il Sinodo come stile di vita che rivela il valore della parola come impegno e responsabilità e presenta il dialogo come condivisione di ideali e relazione umana.

La scuola è luogo in cui si cresce come uomini, cittadini, cristiani e santi; non si riduce all'acquisizione di competenze tecnico-professionali, manageriali e trasversali volte esclusivamente ai percorsi formativi connessi alle esigenze del mercato del lavoro.

La scuola di alta formazione è quella che non trasmette nozioni, ma forma l'uomo e gli uomini a comprendere la loro vita come progetto condiviso e comunitario, che incrementa il dialogo e l'ascolto e promuove autentiche relazioni umane costruttive nelle quali non c'è imbarazzo e paura di essere giudicati dai compagni di classe o dai professori. In questa direzione possiamo insieme costruire la scuola del post pandemia che, come bussola, orienta i ragazzi nel mondo.

Le attività scolastiche, proposte nel materiale che presentiamo, aiutano gli alunni e le alunne, preparandoli al futuro, a sviluppare l'intelligenza emotiva, a socializzare tra di loro, a coinvolgersi in un progetto condiviso e inclusivo di apprendimento, in cui nessuno viene discriminato e escluso e gli stessi insegnanti sono inclusivi.

Gli alunni e le alunne vengono così formati a lavorare insieme in classe e a gestire concretamente i loro rapporti con i compagni e i professori in un processo di ricerca della verità e di riconoscimento della dignità ad ogni essere umano. Una classe, in cui gli alunni e le alunne sono completamente diversi, può trasformarsi in un grande laboratorio in cui tutti apprendono l'arte del rispetto, dell'ascolto, della fiducia, della libertà, della cura e della premura.

L'incontro, l'ascolto e il dialogo, che non è una molteplicità di monologhi, costruiscono uno stile di vita che, aiutando nell'amicizia sociale, si fa la via maestra verso una nuova cultura, perché si presuppone il rispetto sincero del punto di vista dell'altro.

Su questa base vogliamo insieme promuovere nella scuola la cultura dell'incontro. Armiamo i nostri alunni e le nostre alunne con le armi del dialogo! Insegniamo loro la buona battaglia dell'incontro!

In attesa di godere dei risultati del vostro insegnamento, auguriamo buon lavoro; mentre rinnoviamo il nostro sincero ringraziamento ai docenti che hanno elaborato il materiale didattico.

Cefalù, *Festa di Santa Lucia 2021*

**P. Salvatore Vacca Ofm Cap.**  
*Responsabile del Servizio Pastorale  
Cultura, Scuola e Insegnamento  
della Religione Cattolica*

**L**e attività proposte per ogni ordine di scuola permettono di comprendere meglio il significato della “sinodalità”. Dalla consapevolezza del proprio IO, si giunge alla valorizzazione del NOI, perché ogni uomo è un essere sociale che trova il completamento della propria identità personale nella relazione con l’altro.

Passo dopo passo si guideranno gli alunni a comprendere e approfondire il senso di appartenenza alla propria comunità. Nella Chiesa, si può e si deve anche vivere questa dimensione.

Ogni insegnante, a seconda della classe nella quale lavora, potrà, inizialmente, presentare e, eventualmente, approfondire il tema e il significato del Sinodo, per, poi, procedere allo svolgimento delle attività proposte.



**TRAGUARDO:** Gli alunni e le alunne, sviluppando un positivo senso di se’ e valorizzando la comunità, sono chiamati a comprendere cosa significa camminare insieme e a sperimentare relazioni serene con gli altri e senso di appartenenza.



**MODALITÀ:** Nell’azione didattica, ogni insegnante farà particolare attenzione al vissuto degli alunni/e partendo dall’ascolto delle proprie esperienze, facendo in modo che questi ultimi riescano a cogliere la ricchezza del senso di fratellanza, comunione e condivisione.

## attività progettuali per ordini di scuola

Le attività sono divise per ordine di scuola,  
alcune proposte sono valide per più percorsi:

Scuola dell’Infanzia

Scuola Primaria

Scuola Secondaria I grado

Scuola Secondaria II grado



# SCUOLA DELL'INFANZIA

**N**ella **Scuola dell'infanzia**, ogni insegnante può procedere, secondo la propria realtà classe, a leggere il racconto della storia **"PEZZETTINO"** o a proiettare il video della storia (**VEDI ALLEGATO A**).

Ancora prima, si può proporre agli alunni, la realizzazione di un puzzle, dal quale si è tolto precedentemente un pezzo a loro insaputa. Si possono raccogliere, così, le impressioni che i bambini provano, il senso di tristezza e incompiutezza. Trovato il pezzo mancante i bambini riscopriranno la bellezza del puzzle completo e il valore dello stare insieme.

Si può, inoltre proporre una canzone a scelta tra: **"SIAMO TUTTI PEZZETTINI"** dal cd "Insieme con Gesù" (Raffaello Editrice) oppure **"PEZZETTINO"**.

## ATTIVITÀ PROPOSTE

**3-4 ANNI:** Scheda con una strada da riempire con piccoli pezzettini di carta colorata velina o collage per aiutare **"PEZZETTINO"** a ritrovare se stesso (**VEDI ALLEGATO B**).

**5 ANNI:** Cartellone dove realizzare un grande puzzle con tessere che ogni bambino, singolarmente dovrà colorare, con una tecnica a scelta dell'insegnante, e sul quale sarà possibile applicare i protagonisti della storia (**VEDI ALLEGATO C**).



# SCUOLA PRIMARIA



**N**ella **Scuola Primaria**, ogni insegnante può procedere, secondo la propria realtà classe a leggere il racconto o a proiettare il video della storia **(VEDI ALLEGATO A)**.

## ATTIVITÀ PROPOSTE

**I-II PRIMARIA:** Dopo aver ascoltato il racconto della storia di **“PEZZETTINO”**, l’insegnante può affrontare il tema dell’importanza dello stare insieme e, quindi, il concetto di comunità. Ogni alunno colorerà la scheda del puzzle completo con i personaggi della storia e, dopo aver ritagliato le singole tessere, lo ricomponerà sul quaderno **(VEDI ALLEGATO D)**.

**III PRIMARIA:** L’insegnante, dopo aver letto la storia, guida gli alunni ad una riflessione attraverso delle domande stimolo per, poi, completare un testo “bucato” con le parole date e rappresentarlo graficamente **(VEDI ALLEGATO E)**.

**IV- V PRIMARIA:** L’insegnante, dopo aver letto la storia, guida gli alunni ad una riflessione attraverso delle domande stimolo. Propone una scheda con le sequenze della storia da riordinare, in cui ogni alunno potrà esprimere brevemente le proprie considerazioni in merito **(VEDI ALLEGATO F)**.



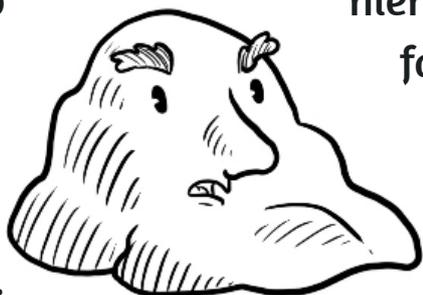
## LA STORIA

### PEZZETTINO

**C'**era una volta un piccolo pezzo di un «puzzle» di cartone che era scivolato dietro un frigorifero e che nessuno era più riuscito a trovare. Era un pezzo di puzzle molto grazioso: aveva la forma di un omino e portava sul dorso un curioso disegno giallo, marrone, rosso e bianco. Stava da così tanto tempo dietro il frigorifero che aveva dimenticato che cos'era. Perché i pezzetti di puzzle hanno la memoria corta. Perciò aveva deciso di chiamarsi «Pezzettino». Lo aveva deciso guardandosi intorno: tutti gli altri che vedeva erano chiaramente «loro», degli oggetti ben definiti. Il tavolo era il tavolo, la sedia era la sedia, perfino il gatto era il gatto. Ma lui cos'era? «Sono certamente il pezzetto di qualche cosa. Ma di che cosa?». Così decise di partire per scoprirlo. Con le sue gambette tonde uscì in giardino. E cominciò la sua ricerca. Non ho bisogno di nessuno io! La prima cosa in cui si imbatté fu un grosso sasso. «Salve», disse Pezzettino al sasso. «Salve», brontolò il sasso. «Fa' freddino, eh?»,



continuò Pezzettino senza scoraggiarsi. «Io non sento  
to niente», rispose il sasso, scostante. «Hai voglia di  
fare due passi?». «Io non mi muovo mai!». «Vuoi dire che stai sempre lì?». «Esatto!». «Per caso, ti manca qualcosa?». «No. Una  
di pietra è una creatura perfetta. Non manca niente». «Neanche un pezzettino...». E il pic-





colo pezzo di puzzle sussurrò piano: «... come me?». «Vattene! Io non ho bisogno di niente e di nessuno». Impaurito dal tono della pietra, Pezzettino fece un rapido dietro-front e ricominciò a vagare per il giardino per

trovare la cosa a cui mancava un pezzetto proprio come lui. Cammina, cammina (in realtà fece pochi centimetri, ma se guardate bene, le gambe dei pezzi di puzzle sono proprio minuscole), arrivò sul bordo di una pozzanghera. Era una bella pozzanghera di acqua sporca. Dovete sapere che, nel regno delle pozzanghere, quelle di acqua sporca sono ritenute le più belle perché riescono a riflettere le stelle e le nuvole. «Buongiorno», disse Pezzettino. «Ehilà, sgorbietto, come va?», rispose la pozzanghera. Le pozzanghere non sono benedicate e amano molto fare scherzi e inzaccherare il prossimo. Si piazzano apposta sotto le ruote delle automobili, per schizzare sui passanti quando questi meno se l'aspettano. «Scusami», continuò Pezzettino, «sono un pezzetto di te?». «Uhm...», borbottò la pozzanghera, «perché no? Vieni dentro che c'è posto!». «Ah, che bello!», gridò Pezzettino, «sono un pezzo di pozzanghera». E si tuffò. Appena dentro la pozzanghera, però, cominciò a rammollirsi e a soffocare. «Aiuto, affogo! », gridava disperato. Si dibatteva, cercava di stare a galla, ma l'acqua lo attirava inesorabilmente verso il basso. Il misterioso disegno che portava sul dorso cominciava a svanire. «Aiuto, salvatemi!». La pozzanghera sogghignava: «Povero illuso! Sei solo un pezzo di cartone, sgorbietto!». Ma un merlo, che stava facendo colazione nel prato con la sua signora, si impietosì e con il lungo becco giallo pescò Pezzettino nella pozzanghera e lo stese ad asciugare sopra una margherita. Degli scomodi compagni i raggi del sole e una brezza dolce dolce asciugarono Pezzettino, che fu ben presto in grado di riprendere la sua ricerca. Cammina cammina, Pezzettino arrivò nei pressi di una forma tondeggian-



te, irta di puntine e con una piccola porticina. «Come ti chiami?», chiese Pezzettino. «Riccio di Castagno», rispose l'altro. «Un bel nome», disse Pezzettino. E fece la sua domanda anche al riccio di castagno. Il riccio non ci pensò molto. «Ma certo! Sentivo tanto la tua mancanza! Sono sempre solo quaggiù e non ho nessuno con cui giocare!». «Che bello!», esclamò Pezzettino. «Sono un pezzetto di riccio!». «Dai abbracciamoci e poi giochiamo insieme», gli fece eco il riccio. Pezzettino si buttò verso il riccio, ma... «Ahia!», Pezzettino si sentì pungere dappertutto. Ci riprovò, ma... «Ahia! ». Non c'era niente da fare. Il riccio aveva spine pungenti dappertutto. «Adesso capisco perché non hai amici», disse mestamente Pezzettino. «Se sto con te divento un colino. Credo proprio di non essere un pezzetto di te». Disse addio al riccio e, per nulla scoraggiato, riprese a vagare per il giardino alla ricerca della cosa a cui mancava un pezzo uguale a lui. Una serie di sfacciati luccichii richiamò la sua attenzione. Si diresse da quella parte e si ritrovò in mezzo ad una combriccola di pezzi di vetro colorati che si divertivano a giocare con i raggi del sole. «Ehi, amici!». «Ciao!», risposero quasi all'unisono, ma non gli fecero troppo caso. «Non sono per caso un pezzetto della vostra banda?», chiese Pezzettino speranzoso perché quei pezzi di vetro gli sembravano divertenti e simpatici. «Può darsi», disse il più grosso. «Allora posso restare?». «Resta». Pezzettino cominciò a giocare con i suoi nuovi fratelli, ma... «Sei proprio una schiappa!», gli gridò il pezzo di vetro con cui cercava di giocare a ping-pong con i raggi di sole. La superficie di Pezzettino non rifletteva un bel niente, anche se lui ci metteva tutta la buona volontà possibile. Inoltre



il suo disegno giallo, marrone, rosso e bianco rimaneva incomprensibile e il piccolo pezzo di puzzle si sentiva un po' a disagio. Uno dei pezzi di



vetro, che stava di vedetta, ad un tratto gridò: «Arriva, ragazzi!». Una ventata di eccitazione percosse i pezzi di vetro. Smisero immediatamente di giocare e si disposero in modo da avere la parte tagliente verso l'alto. Pezzettino si accorse di non avere nessuna parte tagliente e rimase lì in mezzo, esitante, a vedere che cosa succedeva. «Un grosso premio a chi lo buca al primo colpo!», disse il pezzo di vetro più grosso. Ci mancavi tanto Bucare, ma cosa? Poi Pezzettino capì. I pezzi di vetro si trovavano in mezzo ad un sentiero, sul quale stava arrivando una bicicletta. «Ma perché?», esclamò invano Pezzettino. La bicicletta arrivò sui pezzi di vetro e... Pluf! «Oh, no!», disse il bambino. Scese dalla bicicletta e contemplò con aria afflitta il piccolo pneumatico che si era rapidamente sgonfiato. Mentre faceva questo, il suo sguardo si fissò su Pezzettino. «Guarda che non sono stato io! », gridò con tutte le sue forze Pezzettino. Il bambino non conosceva la lingua dei pezzi di puzzle, perciò lo afferrò e corse in casa gridando: «Mamma, mamma! L'ho trovato! Ho trovato il pezzo del mio puzzle!». Come succede ai bambini, aveva già dimenticato la bicicletta bucata per la gioia di aver ritrovato il pezzo di puzzle smarrito. Un istante dopo, Pezzettino si trovò abbracciato a tanti pezzetti come lui e, con immensa gioia, capì che la sua ricerca era finita. Ora sapeva chi era! Ora avevano un significato anche le macchie colorate sul dorso: il giallo era la luce del lampione; il marrone e il rosso erano i colori del palo e delle macchine, il bianco formava le scritte pedonali. Tutti insieme, i piccoli pezzi formavano un quartiere bello e vivace con la chiesa, la scuola e tanta gente. «Benvenuto! Ti aspettavamo!», gridarono in coro gli altri pezzetti del puzzle. «Ci mancavi tanto!». «Anche voi mi siete mancati tanto, fratellini miei», disse Pezzettino al colmo della felicità.



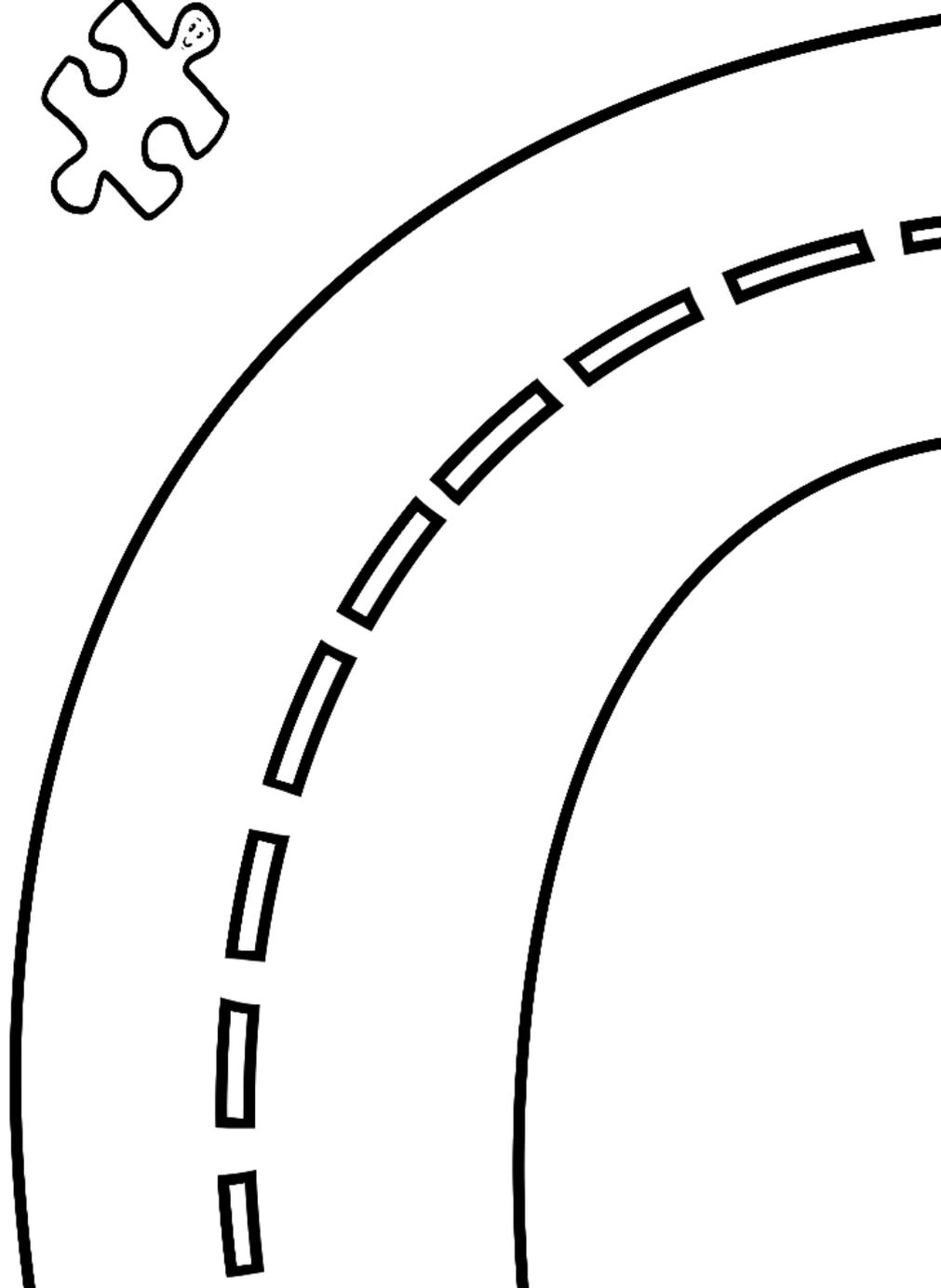
Copia il link o inquadra il Qr code per il video della storia

[https://www.youtube.com/watch?v=uxUt6fTpp\\_A](https://www.youtube.com/watch?v=uxUt6fTpp_A)

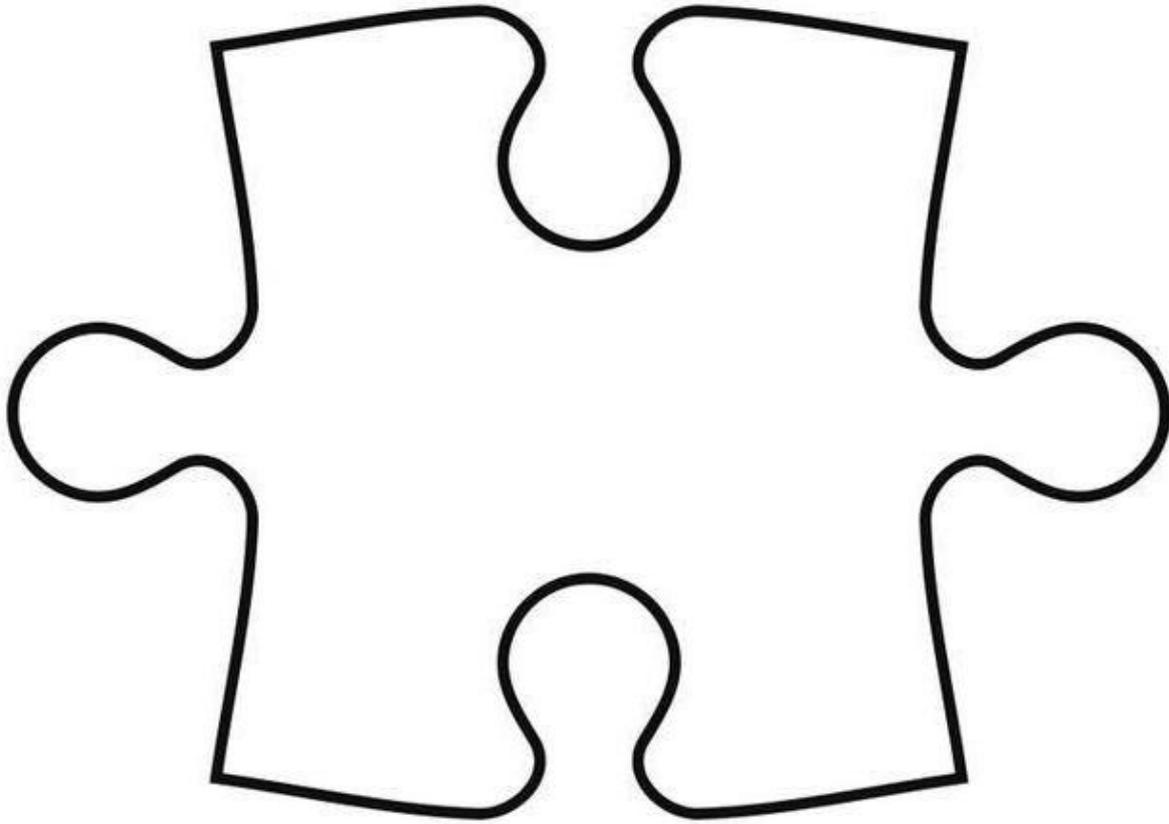


# CAMMINARE INSIEME

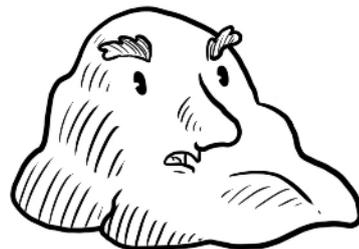
RIEMPIRE LA STRADA CON PICCOLI PEZZETTINI DI CARTA COLORATA, PER AIUTARE PEZZETTINO A RITROVARE LA SUA IDENTITÀ.



TESSERA PER LA REALIZZAZIONE DEL CARTELLONE INFANZIA 5 ANNI.

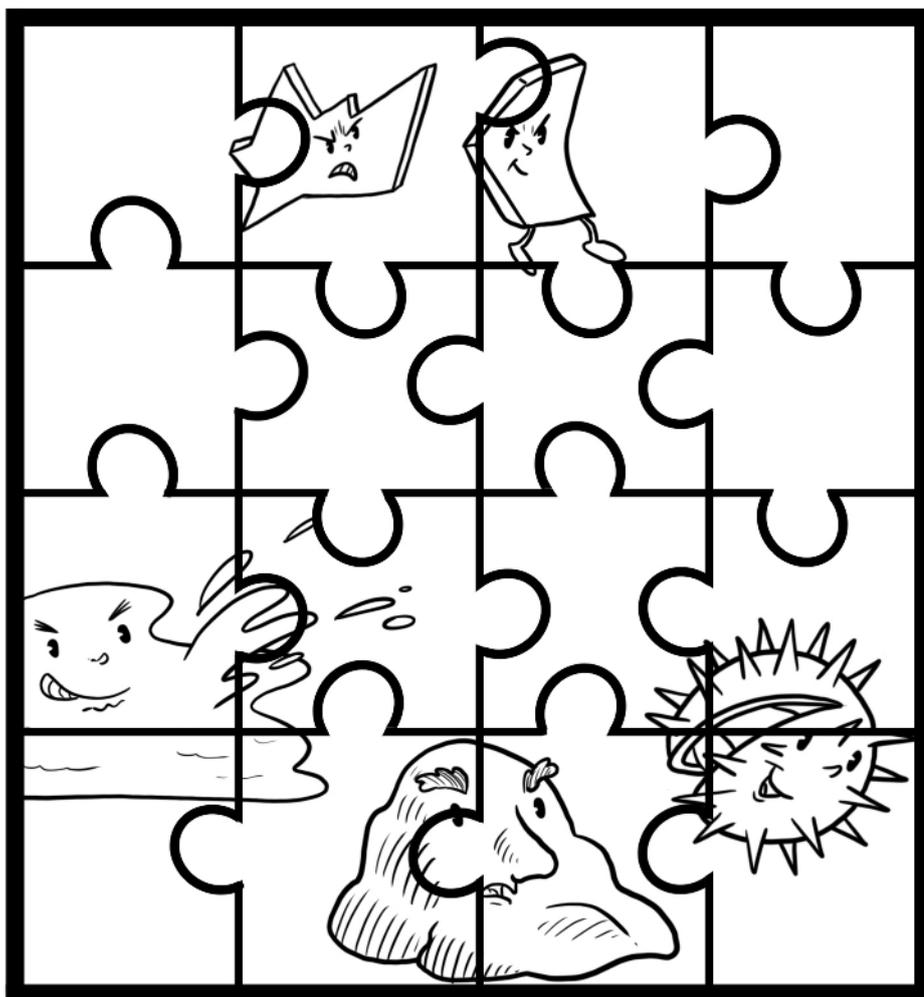


PERSONAGGI DELLA STORIA.



# PUZZLE DA RITAGLIARE E RICOMPORRE

STAMPARE, RITAGLIARE, COLORARE E RICOMPORRE IL PUZZLE DI PEZZETTINO.



## TESTO BUCATO

**CAMMINARE INSIEME...**  
**PERCHÉ INSIEME SIAMO PIÙ FORTI**

DOPO AVER LETTO LA STORIA DI PEZZETTINO INSERISCI LE PAROLE MANCANTI AL POSTO GIUSTO PER COMPLETARE IL TESTO.

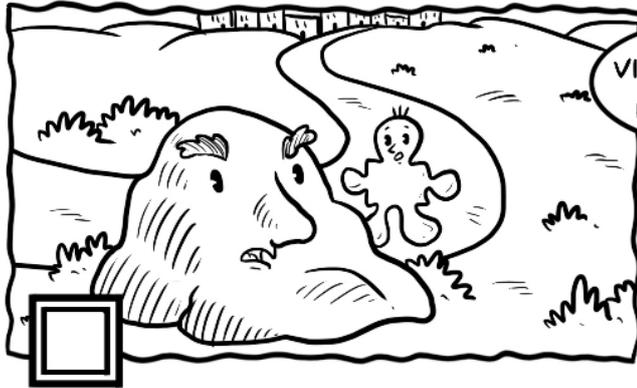
**PEZZETTINO- PUZZLE- POZZANGHERA- VETRO- RIGGIO- SASSO**

C'ERA UNA VOLTA UN PICCOLO PEZZO DI .....  
 DI CARTONE, CHE ERA SCIVOLATO DIETRO UN FRIGORIFERO E CHE NISSUNO AVEVA PIÙ TROVATO E DOPO TANTO TEMPO NON SAPEVA PIÙ CHE COSA ERA. DECISE ALLORA DI CHIAMARSI ..... E UN GIORNO PARTÌ PER SCOPRIRE A CHE COSA APPARTENEVA.  
 LUNGO IL VIAGGIO INCONTRÒ PER PRIMO UN .....BRONTOLONE CHE NON SI MUOVEVA MAI, AL QUALE NON MANCAVA NIENTE PERCHÉ ERA PERFETTO. PEZZETTINO CONTINUÒ ALLORA IL SUO VIAGGIO E INCONTRÒ UNA ..... DI ACQUA SPORCA E QUANDO SI TUFFÒ DENTRO INCOMINCIÒ A RAMMOLLIRSI E A SOFFOCARE. CAPIÌ CHE NON ERA UN PEZZETTINO DELLA POZZANGHERA! CONTINUÒ IL SUO VIAGGIO E INCONTRÒ UN ..... DI CASTAGNO CON UNA PORTICINA APERTA, MA QUANDO L'ABBRACCIÒ SI PUNSE DAPPERTUTTO. COSÌ DELUSO ANCORA UNA VOLTA RICOMINCIÒ IL SUO VIAGGIO. LUNGO LA STRADA INCONTRÒ TANTI PEZZI DI .....COLORATI CHE SI DIVERTIVANO A GIOCARE CON IL SOLE. RIMASE CON LORO ANCHE SE AL SOLE NON RIUSCIVA A RIFLETTERE UN BEL NIENTE. AD UN CERTO PUNTO TUTTI ERANO ECCITATI PERCHÉ STAVA ARRIVANDO UNA BICICLETTA ALLA QUALE VOLEVANO TAGLIARE LE RUOTE. PEZZETTINO NON AVEVA PERÒ UNA PARTE PIÙ TAGLIENTE, MA RIMASE A GUARDARE. LA BICICLETTA ARRIVÒ SUI PEZZI DI VETRO E... PLUFF!!! IL BAMBINO SCESE DALLA BICICLETTA E SUBITO VIDE A TERRA PEZZETTINO. LO PRESE E FELICE CORSE A CASA GRIDANDO: "HO TROVATO IL PEZZO DEL MIO PUZZLE". UN Istante DOPO, PEZZETTINO SI TROVÒ ABBRACCIATO A TANTI PEZZETTINI COME LUI. ORA SAPEVA CHI ERA!

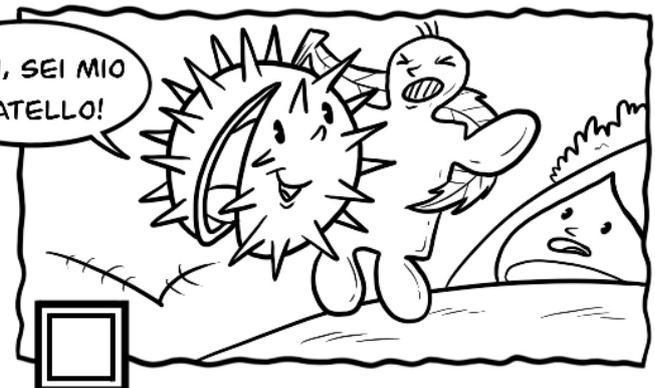


## SCHEDA CON SEQUENZE DA RIORDINARE

ASCOLTA LA STORIA DI PEZZETTINO E RIORDINA I DISEGNI IN SEQUENZA.



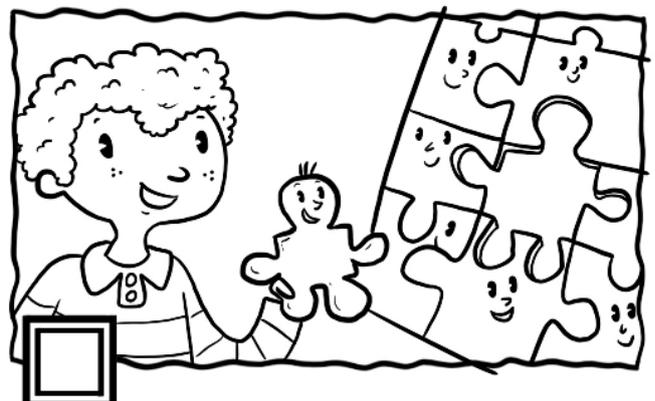
PEZZETTINO, ALLA RICERCA DEI SUOI VERI AMICI, INCONTRA UN SASSO PRESUNTUOSO.



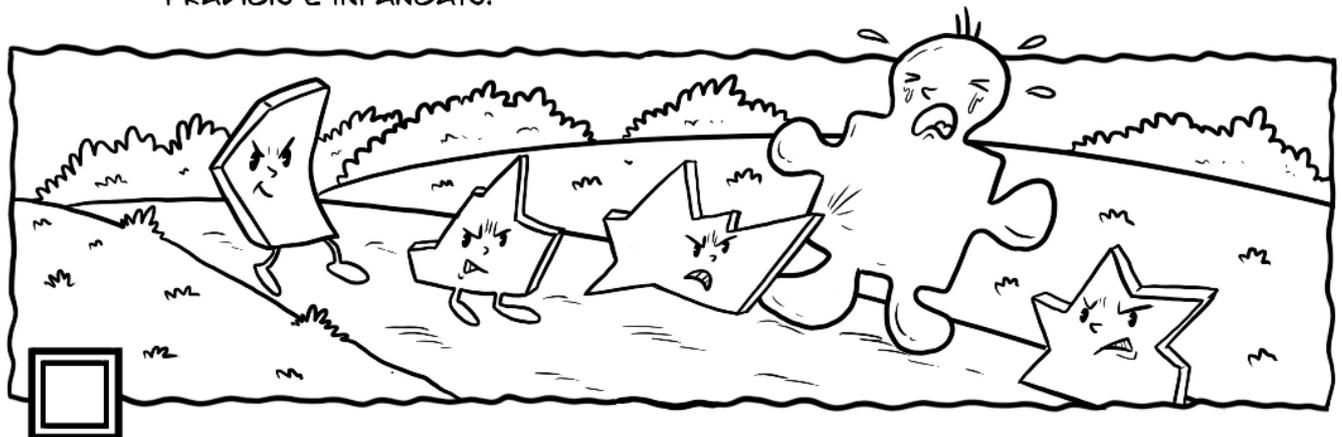
UN RICCIO DI CASTAGNA LO CONVINCE A DIVENTARE SUO FRATELLO E LO ABBRACCIA...



LA POZZANGHERA GIOCA UN BRUTTO TIRO A PEZZETTINO, CHE SI RITROVA FRADICIO E INFANGATO.



UN BAMBINO SIMPATICO, INFINE, LO CONDUCE DAI SUOI VERI FRATELLI.



LUNGO LA STRADA I PEZZI DI VETRO COLORATO LO VOGLIONO PUNGERE!



# INFANZIA E PRIMARIA



## VIAGGIO CON TE

PARTENDO DALLE PAROLE DI PAPA FRANCESCO: **LA VITA È UN CAMMINO PER INCONTRARE GESÙ**, MEMORIZZIAMO ASSIEME AI BAMBINI POCHE PAROLE:

**A PIEDI NUDI CAMMINIAMO  
SU PRENDIAMOCI PER MANO  
E LONTANO ARRIVEREMO  
ALLA META CI SAREMO!**



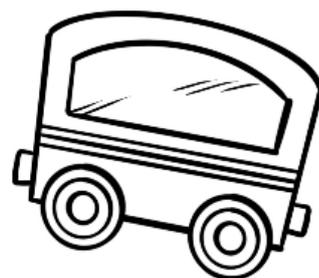
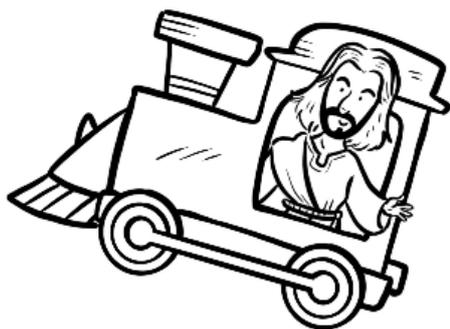
- SI SPIEGHI AI BAMBINI CHE GESÙ UTILIZZAVA I SUOI PIEDI PER CAMMINARE E RAGGIUNGERE CHI AVEVA BISOGNO DI LUI E RIUSCIRE COSÌ A PARLARE A TUTTI DELL'AMORE. EGLI VOLEVA LASCIARE UN BEL RICORDO NELLE PERSONE CHE INCONTRAVA, UN'IMPRONTA. PURTROPPO NON SEMPRE LO HANNO COMPRESO.

- SI PUÒ FAR DISEGNARE AI BAMBINI L'IMPRONTA DEI PIEDI SU CARTONCINO PER, POI, FARLE COLORARE ED INCOLLARE SU UN CARTELLONE, IN CUI ABBIAMO TRACCIATO UNA STRADA IN FONDO ALLA QUALE SI TROVA GESÙ (POSSONO ESSERE REALIZZATI ANCHE SU PASTA MODELLABILE), DAL TITOLO "SEGUENDO GESÙ", "SULLE ORME DI GESÙ", "A PICCOLI PASSI VERSO GESÙ"....



- PER I BAMBINI DI CINQUE ANNI E PRIMARIA DI PRIMO ANNO, SI PUÒ REALIZZARE UN TRENINO CHE I BAMBINI DOVRANNO COMPLETARE, COLORARE E INFINE INCOLLARE.
- PER RENDERLO PIÙ ALLEGRO, IL PERCORSO PUÒ ESSERE ANIMATO DA SEMPLICI PASSI DI DANZA DICENDO:

**TUTTI INSIEME DANZIAMO E CANTIAMO  
TUTTI INSIEME DANDOCI LA MANO  
UN PASSO VERSO TE FRATELLO  
E VEDRAI COM'È BELLO  
FARE INSIEME IL CAMMINO  
CANTIAMO E DANZIAMO  
STANDOCI VICINO**



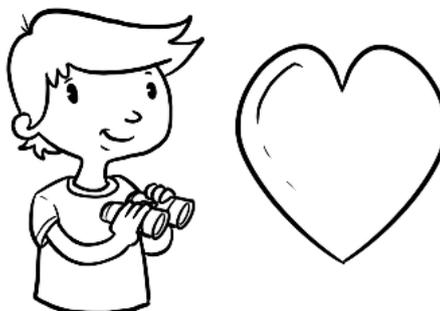
- INOLTRE, SI PUÒ PROPORRE AI BAMBINI LA CANZONE: "INSIEME CON GESÙ".



# INSIEME CON GESÙ

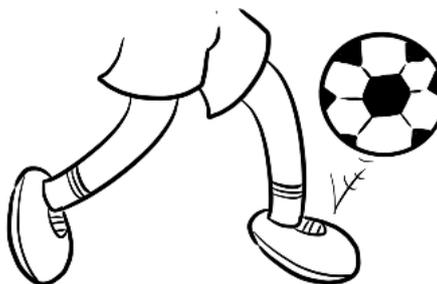
**RIT: MANI, OCCHI!!!  
ORECCHI, PIEDI!!!  
E POI IL CUORE...  
DA NON DIMENTICARE! (X2)**  
(ritornello mimato)

I NOSTRI **OCCHI** POSSIAMO USARE  
PER CURIOSARE O OSSERVARE,  
GESÙ LI USAVA PER GUARDARTI  
IN FONDO AL CUORE  
E CAPIRE SE C'ERA FEDE E AMORE.  
ANCHE NOI, ANCHE NOI,  
POSSIAMO FARLO ANCHE NOI!  
**RIT: MANI, OCCHI...** (ritornello mimato)



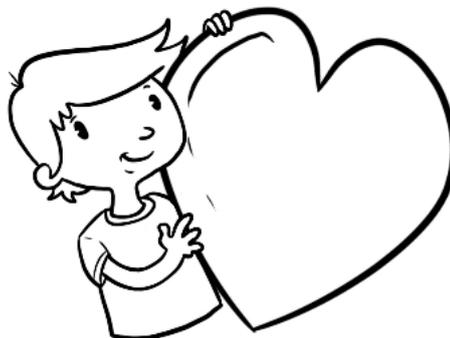
I NOSTRI **ORECCHI** POSSIAMO USARE  
PER ASCOLTARE MUSICA O PAROLE IMPORTANTI,  
GESÙ LI USAVA PER DARE ATTENZIONE  
A CHI CHIEDEVA COMPrensIONE.  
ANCHE NOI, ANCHE NOI,  
POSSIAMO FARLO ANCHE NOI!  
**RIT: MANI, OCCHI...** (ritornello mimato)

I NOSTRI **PIEDI** POSSIAMO USARE  
PER CALCIARE O CAMMINARE,  
GESÙ LI USAVA PER MUOVERSI  
E INCONTRARE LE PERSONE  
CHE LO VOLEVANO ASCOLTARE.  
ANCHE NOI, ANCHE NOI,  
POSSIAMO FARLO ANCHE NOI!  
**RIT: MANI, OCCHI...** (ritornello mimato)



LE NOSTRE **MANI** POSSIAMO USARE  
PER PICCHIARE O ACCAREZZARE,  
GESÙ LE USAVA PER GUARIRE,  
PER CONSOLARE ED ABBRACCIARE.  
ANCHE NOI, ANCHE NOI,  
POSSIAMO FARLO ANCHE NOI!  
**RIT: MANI, OCCHI...** (ritornello mimato)

IL NOSTRO **CUORE** POSSIAMO USARE  
PER ODIARE O PER AMARE,  
GESÙ NE AVEVA UNO PROPRIO GRANDE  
DAVA AMORE A TUTTI  
IN OGNI ISTANTE.  
ANCHE NOI, ANCHE NOI,  
POSSIAMO FARLO ANCHE NOI!  
**RIT: MANI, OCCHI...** (ritornello mimato)



# INFANZIA E PRIMARIA



## VIAGGIO CON TE

Si propone ai bambini l'ascolto della storia de **“La Cocorita Francesca”**, adattandola e semplificandola dove necessario.

L'obiettivo è quello di valorizzare il dono di sé e di riflettere se vi sono somiglianze tra il comportamento di Gesù e quello della cocorita.

Quindi si pone la domanda-stimolo: **“Tu cosa avresti fatto?”**

Si può far notare che anche a Gesù, quando era sulla croce, la gente cattiva diceva **“salvati”**, come l'avvoltoio. Lei ha fatto come Gesù, perché voleva salvare gli altri.

Si raccolgono le loro impressioni e riflessioni.

Infine, si invitano i bambini a colorare l'attività preparata o a esprimere liberamente le loro sensazioni attraverso il disegno libero (5-6 anni).

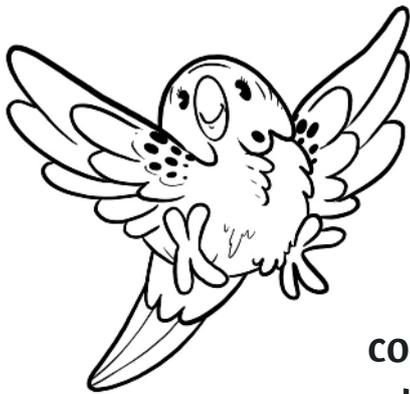
Le fiamme possono essere colorate con i cotton-fioc intinti nella tempera rossa e gialla.

Sul web troviamo diverse immagini dedicate alla bellezza, alla ricchezza di colori di questo affascinante animaletto. Nel frattempo, i bambini possono apprendere elementi di scienze naturali, dove vive, cosa mangia, di cosa ha bisogno, cosa preferisce...

Inoltre, il racconto si presta ad approfondire anche aspetti necessari per la salvaguardia dell'ambiente.



## LA COCORITA FRANCESCA



In una giungla piena di suoni e di colori, viveva una cocorita che aveva il carattere festoso e vivace come le sue piume azzurre, verdi, oro e arancione. Si divertiva a svolazzare nell'intrico dei rami, giocava a nascondino con altri pappagallini colorati e con i bengalini candidi. Si chiamava Francesca e ovunque arrivava riusciva a comunicare la sua intensa gioia di vivere. Perfino le scimmie, che non sopportavano cocorite e pappagallini, facevano eccezione per la cocorita Francesca.

Era un uccellino felice, grato di essere vivo e di avere avuto in dono un paio di ali per volare e un bellissimo vestito di piume morbido e screziato.

Ogni mattina, appena il sole irrompeva attraverso lo spesso fogliame, si levava il suo grido:

- È una bellissima giornata! Forza fratelli, non fate i pigroni, spalancate le ali: il cielo è tutto nostro!

E incominciava a tracciare arabeschi nell'aria, come un fiore multicolore portato dal vento.

Ma, un brutto giorno, il cielo sulla foresta si fece improvvisamente nero e minaccioso come una palude senza sole. Un silenzio pesante, pieno di paura, attanagliò le creature della giungla. Le cocorite si strinsero tremanti le une alle altre, a formare una nube tremante. Un vento violento afferrò le chiome degli alberi più alti e cominciò a scuoterli come se volesse sradicarli, rovesciando nidi e piccoli pappagallini che non sapevano ancora volare. Poi cominciò la sara-banda dei tuoni e dei fulmini. Staffilate di fuoco sibilavano dal cielo



e colpivano senza pietà i vecchi tronchi, finché improvvisamente si levò una fiamma e un albero centenario prese fuoco, urlando il suo dolore, con i rami nodosi levati verso il cielo come un'ultima disperata invocazione di aiuto.

- Il fuoco! Si salvi chi può! - tutte le lingue animali della foresta gridarono all'unisono il loro terrore.

Migliaia di animaletti cominciarono a fuggire, ma il fumo acre e impenetrabile toglieva loro il respiro, faceva bruciare gli occhi e impediva crudelmente di vedere le vie di scampo.

La cocorita Francesca volava affannata, cercando di guidare i più piccoli e i più spaventati:

- Di qua! Correte di qua! Il fiume è da questa parte!

Molti animali, sentendo il suo grido, si affrettarono a fuggire verso il corso d'acqua, altri invece finivano intrappolati dal fuoco e dal fumo.

Francesca, invece di mettersi in salvo, come tutti gli uccelli, continuava a sorvolare i più sfortunati, cercando un modo per aiutarli. La disperazione le suggerì un'idea.

Volò sino al fiume che scorreva ai margini della foresta e lì si immerse nelle acque scure. Poi riemerse con il corpicino intriso d'acqua

e volò sull'inferno di fiamme, scrollando e scuotendo le piume per liberare le gocce d'acqua e farle piovere sulle fiamme.

Incurante del pericolo, sfiorando coraggiosamente le fiamme, tornò indietro e si immerse di nuovo nel fiume.

Poi, via!, a scagliare il suo carico prezioso sul fuoco che continuava a rugire. Piccole gemme piovevano sul rogo. Una cosa insignificante, ma



la cocorita coraggiosa e testarda ripeté più e più volte il suo viaggio tra il fiume e le fiamme.

Le sue belle piume erano tutte bruciacchiate e il suo colore era quello della cenere, non riusciva più a tenere aperti gli occhi, ma non le importava. «Che altro posso fare?», si ripeteva, «Solo volare, ed io volerò fino allo stremo delle forze pur di salvare una sola vita!».

Due occhi acuti, ma vagamente annoiati osservavano tutto dall'alto. Un gigantesco avvoltoio veleggiava, godendosi lo spettacolo della giungla in fiamme. Scorse la cocorita impegnata nella sua lotta contro il fuoco e sghignazzò:

- Che stupida bestia. Come può pensare di domare il fuoco con quattro gocce d'acqua? Chi ha mai visto una cosa del genere?

Il coraggio dell'uccellino però lo aveva commosso un po' e scese in picchiata verso la foresta in fiamme.

La cocorita stava ancora sfidando il fuoco quando vide apparire al suo fianco l'enorme avvoltoio dagli occhi gialli.

- Vattene, uccellino, il tuo compito è senza speranza! - gracchiò imperioso l'avvoltoio.

- Cosa possono fare poche gocce d'acqua contro questo inferno? Vola lontano prima che sia troppo tardi.

- Non posso. Devo fare qualcosa, devo tentare! - rispose la cocorita.

- Guarda in che stato sei - continuò l'avvoltoio - Fra un po' finirai in una fiammata, mi sembri un tizzone affumicato!

- Riesco ancora a volare... Qualcosa farò!

- Ma che ti importa di loro? Non hanno mai fatto niente per te.

- Sono miei amici: li voglio salvare!

La cocorita, stremata e ferita non ascoltava più. Ostinata, continuava a fare la spola tra l'acqua e il fuoco. L'avvoltoio, prima di sparire oltre le colonne di fumo, gridò:

- Basta! Fermati stupida piccola cocorita! Salva te stessa!

Francesca era irremovibile. «Ci mancava anche l'avvoltoio con i suoi consigli», brontolava. «Consigli! Anche la nonna e tutti i miei parenti



mi direbbero le stesse cose. Non ho bisogno di consigli, ma di qualcuno che mi aiuti!»

Proprio in quel momento, un gran frullare di ali riempì il cielo. Una nube colorata, gialla, verde, blu, rossa e bianca si affiancò alla piccola cocorita.

Migliaia e migliaia di cocorite, pappagallini, bengalini, tucani, uccelli piccoli e grandi, si immergevano nell'acqua e andavano a scrollare le piume sul fuoco. Le fiamme erano violente, ma gli uccelli erano milioni e arrivavano a ondate successive, senza smettere mai. Come stupito, il fuoco si arrestò. E cominciò lentamente a sfrigolare e illanguidire. La cocorita Francesca, insieme alle poche gocce d'acqua che aveva raccolto, scagliò sulle fiamme anche le sue lacrime. Ma erano lacrime di gioia.



- Grazie... - mormorò e cadde a terra, senza più un filo di forza.

Quando si risvegliò il temporale era scoppiato e l'acqua del cielo stava completando l'opera iniziata dalla coraggiosa cocorita.

Urrà per Francesca! - gridarono gli abitanti della foresta, che le stavano tutti intorno.

La piccola cocorita aprì gli occhi e disse:  
- È una bellissima giornata!

(BRUNO FERRERO, *STORIE BELLE BUONE*)





# INFANZIA E PRIMARIA

## VIAGGIO CON TE

NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA SI USA SPESSO LA MODALITÀ DI LAVORO DETTA *CIRCLE TIME*, PROPRIO PER ESPRIMERE *PAROLE IN CERCHIO*, COME STRUMENTO EFFICACE PER GENERARE VICINANZA EMOTIVA, CONFIDENZA E COESIONE.

SI INTRODUCE IL CONCETTO CHE SOTTO IL SEGNO DELL'AMORE NASCE LA VITA CHE DIO HA DONATO A TUTTI NOI.

SI SPIEGA AI BAMBINI CHE SIAMO TUTTI DIVERSI NELLA NOSTRA UNICITÀ, MA ANCHE UGUALI SOTTO IL PROFILO DELLA CONSIDERAZIONE. SIAMO TUTTI SPECIALI, MA PER QUESTO NON NECESSARIAMENTE "NARCISI". NON SIAMO "GRANDIOSI", MA GRANDI SE CI FACCIAMO COSÌ PICCOLI DA ACCOGLIERE NEL NOSTRO MONDO ANCHE GLI ALTRI.

QUESTO PREZIOSO ARGOMENTO LO TRASFERIAMO AI BAMBINI CON SEMPLICI, MA EFFICACI PAROLINE:

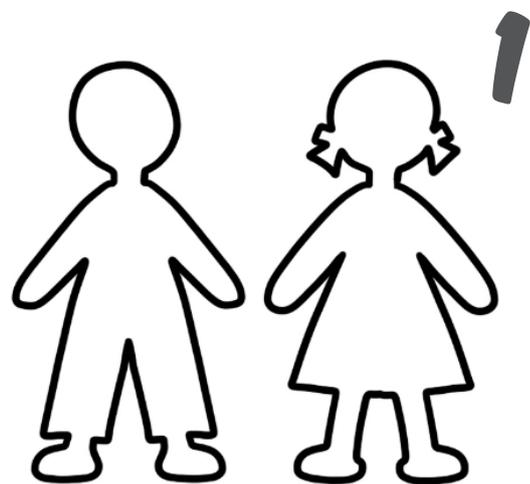
**SIAMO TANTI BAMBINI  
PROFUMATI COME FIORELLINI  
TUTTI QUANTI COLORATI  
COME PETALI DELICATI  
UN ANNO SEMPRE INSIEME  
NOI A SCUOLA PASSEREMO  
VOLENDOCI TANTO BENE.**

SI REALIZZA UN LAVORETTO DI GRUPPO IN CUI OGNI BAMBINO DOVRÀ PREPARARE SE STESSO PRIMA DI ARRIVARE IN CERCHIO.

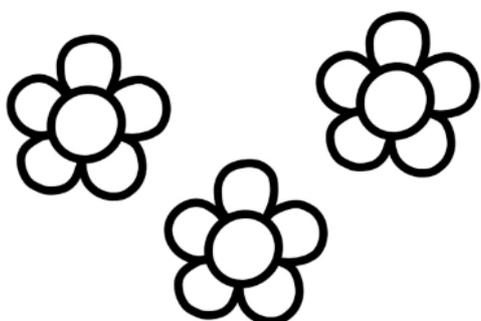


UNA PARTE DEL LAVORO SARÀ SVOLTO CON OGNI SINGOLO BAMBINO E UNA PARTE TUTTI INSIEME.

I BAMBINI VENGONO INVITATI A COMPLETARE LA LORO STESSA FIGURA (MASCHIO O FEMMINA), I PIÙ PICCOLI AIUTATI DALL'INSEGNANTE, E A COLORARE CON LA DIGITO PITTURA.



2

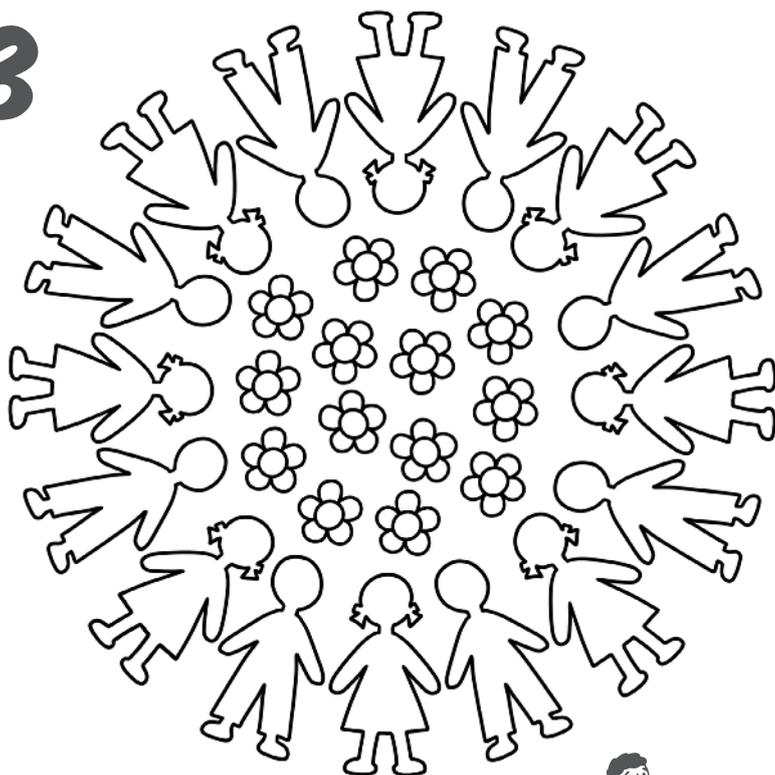


SUCCESSIVAMENTE COLORERANNO I FIORI SEMPRE CON LA DIGITO PITTURA (LA SCELTA DEL FORMATO NE FACILITA L'ESECUZIONE).

QUANDO TUTTO SARÀ PRONTO, I BAMBINI IN CERCHIO INCOLLERANNO LA LORO FIGURA, RIPRODUCENDO IL CERCHIO SUL CARTELLONE, GIÀ PREDISPOSTO DALL'INSEGNANTE E I LORO FIORELLINI DAVANTI A OGNI BAMBINO, COSÌ DA CREARE UN TAPPETO DI FIORELLINI CENTRALI.

GLI SPAZI VUOTI TRA UN FIORELLINO E UN ALTRO SI POSSONO COLORARE CON LA POLVERINA DI COLORE VERDE.

3



PER LO SPAZIO RIMANENTE ALL'ESTERNO DEL CERCHIO DEI BAMBINI, SI SUGGERISCE IL COLORE CIELO O GIALLO SEMPRE CON LA POLVERINA DI COLORE.

PER CHI NON AVESSE POSSIBILITÀ DI TEMPI DISTESI, SEZIONI MISTE NON FACILI DA GESTIRE O, SEMPLICEMENTE, IN ALTERNATIVA SI PROPONE L'IMMAGINE "GIROTONDO" DI KEITH HARRING.



## LA CHIOCCIOLINA E LA BALENA



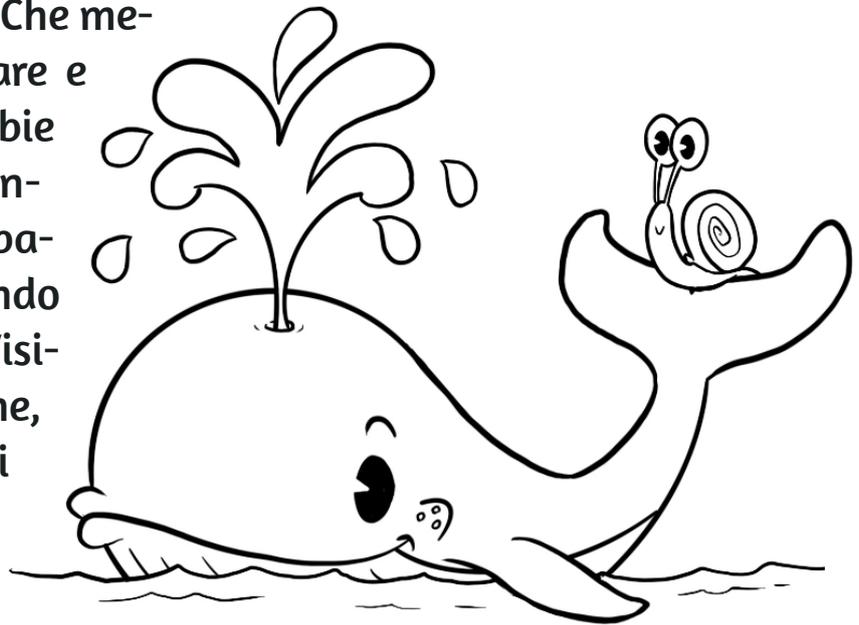
Una chiocciolina viveva su un piccolo scoglio, nero e lucente, ma desiderava tanto poter navigare in giro per il mondo. Le altre chiocciole le dicevano: «Sei nata qui, il mare e il mondo non fanno per te!», ma lei rispondeva: «Forse il vostro è un parere saggio, ma io farò un viaggio!».

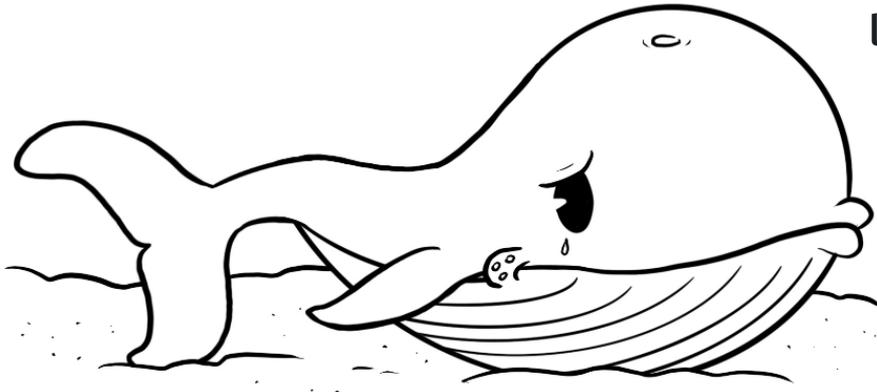
Allora la chiocciolina con la sua bava lucente scrisse sullo scoglio: «Cerco un passaggio per mettermi in viaggio».

Una notte col cielo stellato arriva una balena, si ferma e invita la chiocciolina a salire sulla sua coda. Finalmente la chiocciolina potrà realizzare il suo sogno:

inizia il giro del mondo! Che meraviglia il ghiaccio polare e che spettacolo le sabbie tropicali! Si rilassa quando il mare è calmo e impara a farsi coraggio quando capita la tempesta. Visita le grotte sottomarine, incontra polpi, coralli e pure sardine, squali tremendi dai denti affilati.

Un brutto giorno, sulla via del ritorno. Sul mare corrono barche a motore, il loro rombo confonde la balena che nuota troppo vicino alla spiaggia. La bassa marea poi complica la situazione e la balena si trova all'asciutto. La chioccio-



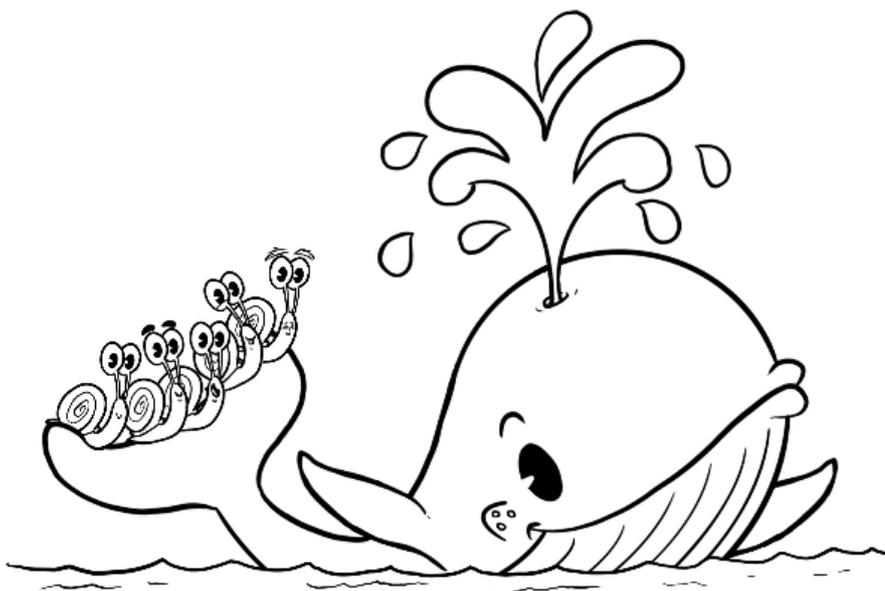


lina, vedendo che la sua amica balena non ce la fa a rientrare nel mare, cerca aiuto. Vicino alla spiaggia c'è una scuola, la chiocciolina entra in una classe, raggiunge la lavagna e scrive

«Salvate la balena! La maestra e i bambini guardano dalla finestra la balena sulla spiaggia, dopo un po' molti giungono a soccorrere la balena, chi scava, chi spruzza acqua, chi incoraggia... Arrivano anche i pompieri. Poi il mare comincia a salire e, grazie all'aiuto di grandi e piccini, la balena può ripartire. «Buon viaggio!» gridano tutti felici alla balena e alla chiocciolina.

Dopo una settimana di navigazione la chiocciolina ritorna sul suo scoglio nero e lucente, tutte le sue amiche ammirate le stanno attorno e le chiedono: «Che coraggiosa!», «Dove sei stata?», «Dai, raccontaci com'è andata». Le chioccioline, ascoltato il racconto di quel viaggio, vogliono anche loro vivere quell'avventura sulla coda della grande balena.

(RIELABORAZIONE DEL TESTO DI J. DONALDSON E A. SCHEFFLER, LA CHIOCCIOLINA E LA BALENA, ED. ALBUMINI)



## **ATTIVITÀ PER ALUNNI DELLE CLASSI PRIME E SECONDE**

PAROLE PER COMPLETARE LE FRASI

### **SARDINE - AVVENTURA - MONDO - CODA - CLASSE - SCOGLIO**

- A) UNA CHIOCCIOLINA VIVEVA SU UN PICCOLO \_\_\_\_\_
- B) LA CHIOCCIOLINA DESIDERAVA TANTO POTER NAVIGARE IN GIRO PER IL \_\_\_\_\_
- C) UNA BALENA INVITA LA CHIOCCIOLINA A SALIRE SULLA SUA \_\_\_\_\_
- D) LA CHIOCCIOLINA INCONTRA POLPI, CORALLI E PURE \_\_\_\_\_
- E) LA CHIOCCIOLINA, PER SALVARE LA BALENA SPIAGGIATA, ENTRA IN UNA \_\_\_\_\_ PER CHIEDERE AIUTO.
- F) INFINE TUTTE LE CHIOCCIOLINE VOGLIONO VIVERE QUELL' \_\_\_\_\_

## **ATTIVITÀ PER ALUNNI DELLE CLASSI TERZE E QUARTE**

CORREGGI GLI ERRORI

- A) UNA CHIOCCIOLINA VIVEVA SU UNA COLLINA.
- B) LA CHIOCCIOLINA DESIDERAVA TANTO SVEGLIARSI TARDI LA MATTINA.
- C) UNA LUCERTOLA INVITA LA CHIOCCIOLINA A SALIRE SULLA SUA TESTA.
- D) LA CHIOCCIOLINA INCONTRA POLPI, CORALLI E PURE VENDITORI AMBULANTI.
- E) LA CHIOCCIOLINA, PER SALVARE LA BALENA SPIAGGIATA, ENTRA IN UNA FARMACIA PER CHIEDERE AIUTO.
- F) INFINE TUTTE LE CHIOCCIOLINE NON VOGLIONO VIVERE QUELL'AVVENTURA.

## **ATTIVITÀ PER ALUNNI DELLA CLASSE QUINTA**

COMPLETARE LE FRASI CON LE SEGUENTI PAROLE E METTILE IN ORDINE CRONOLOGICO

### **SARDINE - AVVENTURA - MONDO - CODA - CLASSE - SCOGLIO**

- A) UNA BALENA INVITA LA CHIOCCIOLINA A SALIRE SULLA SUA \_\_\_\_\_
- B) LA CHIOCCIOLINA INCONTRA POLPI, CORALLI E PURE \_\_\_\_\_
- C) LA CHIOCCIOLINA, PER SALVARE LA BALENA SPIAGGIATA, ENTRA IN UNA \_\_\_\_\_ PER CHIEDERE AIUTO.
- D) UNA CHIOCCIOLINA VIVEVA SU UN PICCOLO \_\_\_\_\_
- E) INFINE TUTTE LE CHIOCCIOLINE VOGLIONO VIVERE QUELL' \_\_\_\_\_
- F) LA CHIOCCIOLINA DESIDERAVA TANTO POTER NAVIGARE IN GIRO PER IL \_\_\_\_\_



# SECONDARIA I GRADO



## INSIEME È BELLO

### LA PARABOLA DEI VETRI COLORATI

Uscirono dalla vetreria lo stesso giorno.

Gli operai le trattarono con attenzione e cautela.

Le impilarono tra morbidi panni e poi le riposero in una cassa immerse di soffici materiali antiurto.

Erano sei lastre di vetro colorato.

Lastre blu, verde, fucsia, giallo, rosso, viola.

Blu: "Avete visto come ci trattano?"

Giallo: "Siamo certamente tra le cose più preziose dell'universo!"

Rosso: "I migliori tra i migliori però siamo noi!"

Siamo il colore del sangue, della vita, della lotta!"

Verde: "I rossi si credono sempre speciali!"

Fucsia: "Sono solo dei palloni gonfiati!"

La cassa fu chiusa, sollevata, caricata su qualcosa di veloce e puzzolente.

Le lastre, timorose e sorprese, tacquero per un po'.

Il viaggio fu lungo, ma alla fine la cassa tornò ad essere posata sulla salda terra e aperta.

Tutte: "Finalmente un po' d'aria!"

Si trovavano in un grande stanzone, formicolante di operai indaffarati.

Uno di essi afferrò la prima lastra, quella blu, e tracciò sulla sua superficie degli strani ghirigori.

Blu: "Ehi! Smettila di farmi il solletico!"

Ma l'uomo impugnò uno strumento affilato e cominciò a tagliare la lastra in frammenti di varie dimensioni.

Blu: "No! Non rompermi, non rompermi!"

Tutte: "Qui ci fanno a pezzi!"

Rosso: "Facciamo sciopero!"

Ma non servì a niente.

Una dopo l'altra furono fatte a pezzi.



Solo la lastra viola, facendo finta di niente, riuscì a nascondersi dietro un armadio.

Gli operai raccolsero i pezzi di vetro e li disposero attentamente su un grande tavolo.

Un pezzo rosso e uno giallo si trovarono a contatto e cominciarono a litigare. “Non voglio stare vicino a questo qui!” protestavano il pezzo giallo e quello rosso.

“State lontano profeti di sventure!” gridavano i gialli ai verdi.

Ma i solerti operai non avevano finito e tra frammento e frammento fecero scorrere una lama ardente di piombo fuso che saldò in modo indissolubile un pezzo di vetro all’altro.

Questa volta i pezzi di vetro colorato non ebbero neanche la forza di protestare. Si rassegnarono.

Il loro destino era segnato per sempre.

Seguirono altri trasferimenti, altre sistemazioni.

Si trovarono in una specie di cantina buia, sotto una grande volta.

“Qui siamo tutti uguali: grigi e squallidi. Così va la vita!” sospirò un pezzo di giallo.

Giocarono un po’ agli indovinelli per passare il tempo ma si annoiavano e si addormentarono.

Poi arrivò la luce.

Furono svegliati da una sfilza di “ohhhhhhhh ohhhhhh ohhhhhh!”

Meravigliati, videro davanti a loro una folla che si accalcava con il naso all’insù. Gli occhi della gente erano sgranati per lo stupore.

E nei loro occhi i vetri si rispecchiavano e poterono vedersi per la prima volta. Ammutolirono per la sorpresa: erano diventati una sbalorditiva vetrata multicolore che rappresentava una splendida Madonna con il bambino Gesù in braccio.

La luce del sole, che li aveva inondati, faceva risaltare ogni colore in tutta la sua intensità.

“Gente, siamo una bomba!” gridarono i rossi.

“Tutti insieme, effettivamente facciamo un certo effetto.” replicarono i verdi.

“Puoi ben dirlo, fratello!” esclamò il giallo.

Non aveva mai chiamato ‘fratello’ nessuno.

Finalmente i pezzi di vetro, nel loro piccolo colorato cuore, erano felici e appagati.

Insieme avevano capito il motivo per cui erano stati creati.

E la lastra viola?

La trovarono alcuni mesi dopo, dietro l’armadio.

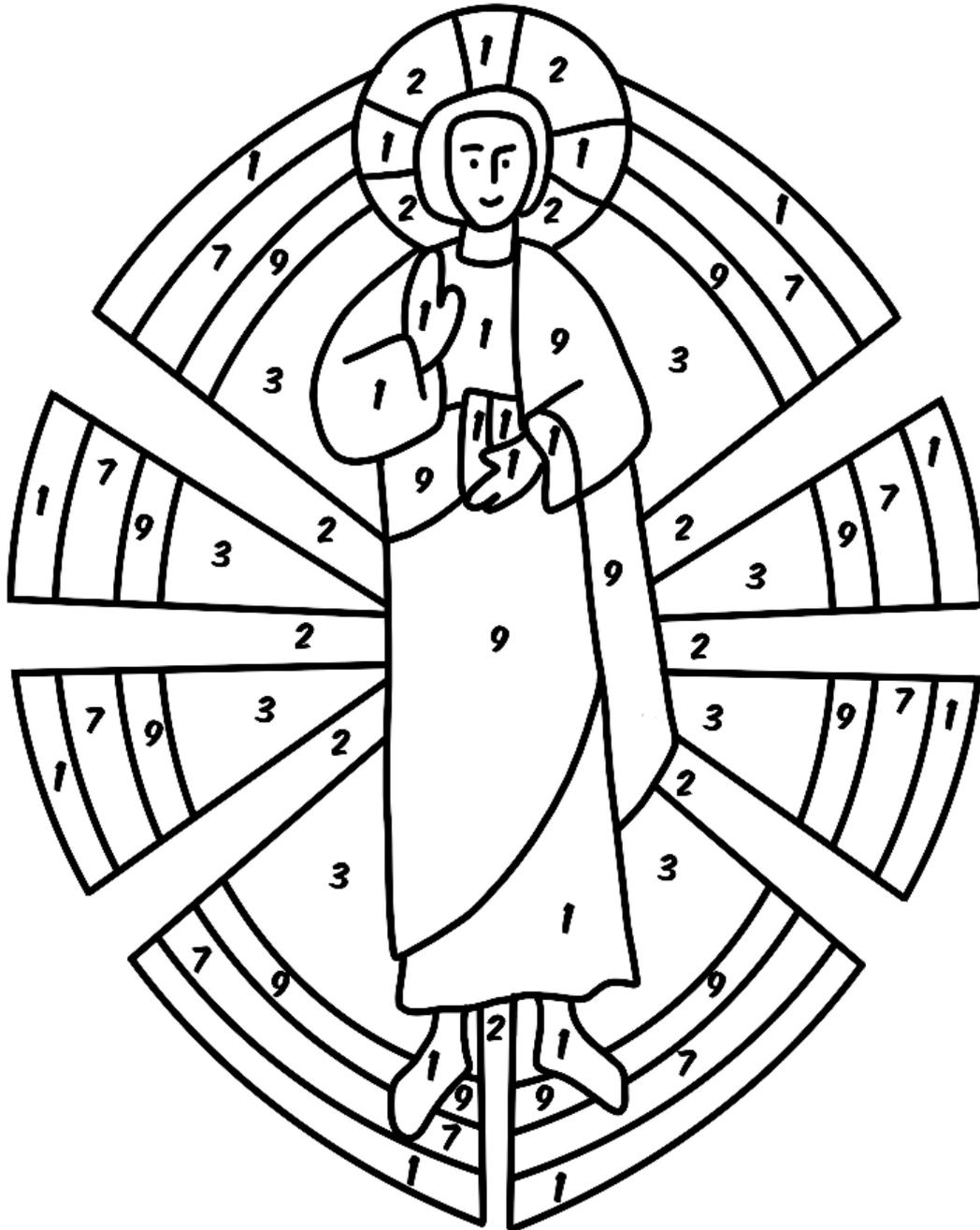
Era coperta di polvere e, non sapendo che farsene, la buttarono nella discarica.

*Brano di Bruno Ferrero*



## INSIEME È BELLO

DOPO AVER LETTO LA STORIA SI PUÒ SVOLGERE LA SEGUENTE ATTIVITÀ



**STAMPARE L'IMMAGINE IN A3**

**OGNI ALUNNO SCEGLIE UNO DEI COLORI NECESSARI PER COMPLETARE IL DISEGNO, COSÌ NEL DISEGNO CI SARÀ UN PO' DI CIASCUNO.**

**1** GIALLO CHIARO

**4** VIOLA

**7** VERDE CHIARO

**2** GIALLO SCURO

**5** MARRONE

**8** BLU SCURO

**3** ROSSO

**6** VERDE SCURO

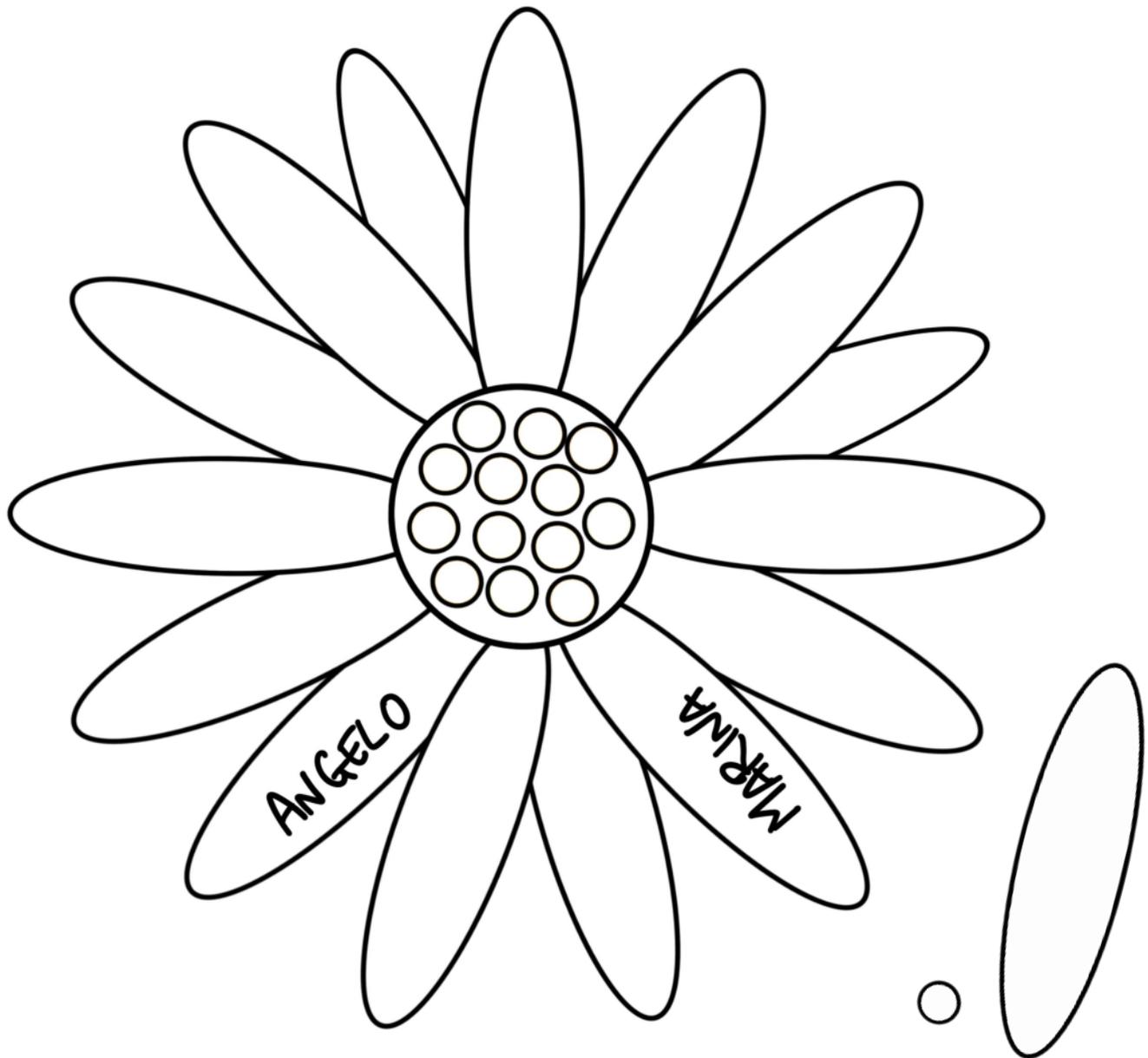
**9** BLU CHIARO



SINODO=CAMMINARE INSIEME

### LAVORARE INSIEME È CRESCERE

STAMPARE I PETALI E I CERCHI E DISTRIBUIRLI AI RAGAZZI/E CHE SCRIVERANNO IL PROPRIO NOME SUL PETALO E COLORERANNO I CERCHI CON IL COLORE CHE PREFERISCONO PER CREARE LA MARGHERITA COME NELL'ESEMPIO.



**Dare il proprio contributo in una comunità permette a tutti di crescere e di stare bene insieme.**



## CAMMINARE INSIEME SIGNIFICA....

INVITARE I RAGAZZI A RIFLETTERE SU COSA SIGNIFICA "CAMMINARE INSIEME" E TRASCRIVERE SU UN CARTELLONE LE RISPOSTE COME DA ESEMPIO

CAMMINARE	
INSIEME	PER CONTO PROPRIO
<b><i>Quelli che camminano insieme...</i></b>	<b><i>Chi cammina per conto proprio....</i></b>
<i>Condividono oltre alla strada anche la meta</i>	Condivide con gli altri solo la strada
<i>Si sostengono a vicenda</i>	Non gli importa degli altri
<i>Si guardano</i>	Si ignorano
<i>Parlano</i>	Non parlano
<i>Prendono le decisioni insieme</i>	Decide da solo
<i>Si tengono per mano</i>	Camminano da soli
<i>Condividono</i>	Pensano solo a se stessi
...	...



## ANCHE TU PUOI DIRE LA TUA...LA CHIESA CHE VORREI

### INTERVISTA (TRA RAGAZZI SULLA CHIESA)

UN RAGAZZO INTERVISTA L'ALTRO E POI CI SI SCAMBIA DI RUOLO.

**Vogliamo conoscere la tua opinione su alcuni argomenti:**

1. Interessi
2. Partecipazione a gruppi o associazioni (parrocchiali, sportivi, musicali ...)
3. Cosa ti piace del gruppo o dell'associazione di cui fai parte?
4. Cos'è la Comunità/Parrocchia secondo te?
5. Sempre secondo te la Comunità /Parrocchia è necessaria? Perché?
6. Cosa ti piace della Comunità /Parrocchia?
7. Cosa non ti piace della Comunità /Parrocchia?
8. Cosa cambieresti nella Comunità /Parrocchia?
9. Come vorresti la (tua) Comunità /Parrocchia?

### “LA CHIESA/PARROCCHIA CHE SOGNO”

PREMESSA: AT 2,42-48

Se fosse un luogo sarebbe	
Se fosse un personaggio sarebbe	
Se fosse un libro sarebbe	
Se fosse un cibo sarebbe	
Vorrei dire ancora sulla Chiesa/Parrocchia che sogno...	

### SCRIVI UNA LETTERA

*Cara Vescovo....*

---

---

---

---

---

---



# SECONDARIA II GRADO



Ore previste: 3

## A. FASE PREPARATORIA: ASCOLTARE PER CONOSCERSI!

**Esercizi per Ascoltare l'Altro:** Condivisione delle tappe necessarie per un Ascolto efficace (da *Esercizi di Sinodalità Ascoltare, Discernere, Decidere Verso Nuove Esperienze Sinodali*, 3° passo sinodale per una Chiesa in uscita/2 – Raccolta Atti, Diocesi di Cefalù, 13-14).

Informare studenti/esse dell'esperienza del Sinodo che si sta vivendo in Diocesi e nella Chiesa tutta.

## B. CONDIVISIONE (possibilmente in Circle-time o in piccoli gruppi)

del testo di John Donne: *Nessun uomo è un'isola*. (Possibilità di vedere il Video su youtube: <https://youtu.be/TaiCTecCCYc> *NESSUN UOMO È UN'ISOLA* - Una poesia di JOHN DONNE musicata da Joe Natta o simili). Si potrebbe consegnare il testo a studenti/esse su un cartoncino, come segna-libro, o condividerlo nei gruppi whatsapp... in modo da poterlo visionare personalmente e portare con sé.



Per il video  
usa il link  
o inquadra  
il Qr code

Testo:

### NESSUN UOMO È UN'ISOLA

*“Nessun uomo è un'isola, completo in se stesso; ogni uomo è un pezzo del continente, una parte del tutto. Se anche solo una zolla venisse lavata via dal mare, l'Europa ne sarebbe diminuita, come se le mancasse un promontorio, come se venisse a mancare una dimora di amici tuoi, o la tua stessa casa. La morte di qualsiasi uomo mi sminuisce, perché io sono parte dell'umanità. E dunque non chiedere mai per chi suona la campana: suona per te”.*

## C. ESPERIENZE IN COMUNE:

Dopo la condivisione del testo e/o del video, si potrebbero raccogliere le riflessioni dei ragazzi in merito:

- alla loro esperienza di persone capaci di creare relazioni,
- all'importanza che ognuno può avere nella vita di qualcun altro o di un gruppo di persone.

Terminate le singole riflessioni, si possono invitare gli alunni a formulare slogan, aforismi, parole-chiave o altro elaborato multimediale.



## PISTE DI RIFLESSIONE

### **Presentazione della Lettera Enciclica “Fratelli tutti” di Papa Francesco.**

*Gli studenti/esse, leggendo e interpretando il pensiero di Papa Francesco, sono invitati a riflettere in modo comunitario sui brani proposti, individuando nella storia contemporanea eventi, esempi e modelli di vita, progetti e ideali, in modo da elaborare un testo scritto come sintesi del loro confronto.*

**42.** Paradossalmente, mentre crescono atteggiamenti chiusi e intolleranti che ci isolano rispetto agli altri, si riducono o spariscono le distanze fino al punto che viene meno il diritto all'intimità. Tutto diventa una specie di spettacolo che può essere spiato, vigilato, e la vita viene esposta a un controllo costante. Nella comunicazione digitale si vuole mostrare tutto ed ogni individuo diventa oggetto di sguardi che frugano, denudano e divulgano, spesso in maniera anonima. Il rispetto verso l'altro si sgretola e in tal modo, nello stesso tempo in cui lo sposto, lo ignoro e lo tengo a distanza, senza alcun pudore posso invadere la sua vita fino all'estremo.

**54.** [...] La recente pandemia ci ha permesso di recuperare e apprezzare tanti compagni e compagne di viaggio che, nella paura, hanno reagito donando la propria vita. Siamo stati capaci di riconoscere che le nostre vite sono intrecciate e sostenute da persone ordinarie che, senza dubbio, hanno scritto gli avvenimenti decisivi della nostra storia condivisa: medici, infermieri e infermiere, farmacisti, addetti ai supermercati, personale delle pulizie, badanti, trasportatori, uomini e donne che lavorano per fornire servizi essenziali e sicurezza, volontari, sacerdoti, religiose,... hanno capito che nessuno si salva da solo.

**215.** «La vita è l'arte dell'incontro, anche se tanti scontri ci sono nella vita». Tante volte ho invitato a far crescere una cultura dell'incontro, che vada oltre le dialettiche che mettono l'uno contro l'altro. È uno stile di vita che tende a formare quel poliedro che ha molte facce, moltissimi lati, ma tutti compongono un'unità ricca di sfumature, perché «il tutto è superiore alla parte». Il poliedro rappresenta una società in cui le differenze convivono integrandosi, arricchendosi e illuminandosi a vicenda, benché ciò comporti discussioni e diffidenze. Da tutti, infatti, si può imparare qualcosa, nessuno è inutile, nessuno è superfluo. Ciò implica includere le periferie. Chi vive in esse ha un altro punto di vista, vede aspetti della realtà che non si riconoscono dai centri di potere dove si prendono le decisioni più determinanti.



## **Scuola Infanzia**

La Storia di Pezzettino in formato PDF [www.icalbertosordi.edu.it](http://www.icalbertosordi.edu.it)

Link del video della storia: [https://www.youtube.com/watch?v=uxUt6fTpp\\_A](https://www.youtube.com/watch?v=uxUt6fTpp_A)

### **Canzoni:**

“Siamo tutti pezzettini” dal cd “Insieme con Gesù” (Raffaello Editrice)

“Pezzettino” su <https://youtu.be/EU7wXJIPzCU>.

J. Donaldson A. Sceffler, *La chiocciolina e la balena*, Ed. Emme Edizioni, Trento 2020.

## **Scuola Primaria**

La Storia di Pezzettino in formato PDF [www.icalbertosordi.edu.it](http://www.icalbertosordi.edu.it)

Link del video della storia: [https://www.youtube.com/watch?v=uxUt6fTpp\\_A](https://www.youtube.com/watch?v=uxUt6fTpp_A)

## **Secondaria I grado**

Alessandro Isoardi, *Oltre la buccia*, I, Ed. Sei, Torino 2005, 4-7.

Anne Gavrier, *Quaderno delle attività per le 72 Domeniche e feste di gioia a 2 mani*, Anno Liturgico B, Ed. Elledici, Torino 2002, 33.

[www.racconticonmorale.it](http://www.racconticonmorale.it)

## **Secondaria II grado**

Poesia di John Donne musicata da Joe Natte: <https://youtu.be/TaiCTecCCYc>

Papa Francesco, *Fratelli tutti*. Lettera Enciclica sulla fraternità e l'amicizia sociale, Assisi, 3 ottobre 2020.



**FINE**